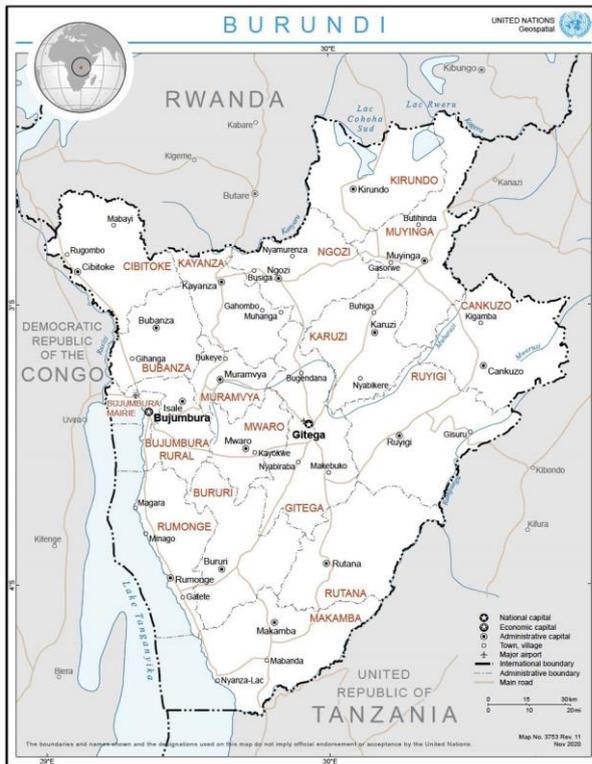


Factsheet Burundi

Gennaio 2024

1 Facts & Figures



Cartina: [Nazioni Unite](#), 2020

Repubblica presidenziale. Tutti i poteri sono concentrati nelle mani del presidente e del suo partito, il *Conseil National pour la Défense de la Démocratie - Forces pour la Défense de la Démocratie* (CNDD-FDD). Il presidente Évariste Ndayishimiye del CNDD-FDD è stato eletto nel 2020, succedendo a Pierre Nkurunziza. Nel settembre 2022, ha nominato primo ministro Gervais Ndirakobuca. La corruzione è [endemica](#) e strutturale: il Paese si trova al [171° posto su 180](#) nell'indice di percezione della corruzione.

2 Profili a rischio

- Le persone che [si oppongono al governo](#), o ai-alle suoi-sue rappresentanti, o quelle che sono percepite come tali:
 - Persone affiliate a partiti di opposizione o persone che simpatizzano con tali partiti, in particolare il *Congrès national pour la liberté* (CNL).
 - Persone associate a gruppi ribelli o persone che simpatizzano con tali gruppi.
- Le persone [critiche nei confronti del governo](#), o dei-delle suoi-sue rappresentanti, o quelle che sono percepite come tali:
 - [Giornalisti-e](#) e altri-e professionisti-e dei media;

Popolazione. [12,9 milioni di persone](#), di cui quasi il [46%](#) ha meno di quindici anni.

Lingue. Le lingue ufficiali sono [il kirundi e il francese](#). L'inglese è stato [aggiunto nel 2014](#), ma si usa poco. Si parla anche lo swahili.

Composizione etnica. [Maggioranza hutu](#) (85%), tutsi (15%), twa (1%), presenza di persone immigrate dall'Europa e dall'Asia meridionale e di persone rifugiate dalla Repubblica Democratica del Congo, dalla Repubblica Centrafricana e dal Ruanda.

Religione. Il cristianesimo è la [religione dominante](#). Il 63,7% della popolazione si considera cattolico, il 25,2% protestante e il 6% dice di appartenere ad altre chiese cristiane. Circa il 2% si identifica come musulmano e circa il 3% si dichiara affiliato a una religione tradizionale.

Repubblica presidenziale dominata dal CNDD-FDD dal 2005. Il Burundi è una

- [attivisti-e dei diritti umani](#);
- membri di organizzazioni della [società civile](#).
- [Donne e ragazze](#):
 - esposte a [violenze sessuali](#) e a violenze domestiche;
 - minacciate di [tratta](#) a fini di sfruttamento sessuale e di prostituzione forzata;
 - vittime di [leggi discriminatorie](#) sull'eredità e il divorzio;
 - [madri sole e donne celibi](#), in particolare le [donne rimpatriate](#), particolarmente vulnerabili perché fortemente stigmatizzate e ostracizzate.
- [I-le bambini-e](#) rischiano di essere [reclutati-e con la forza](#), di diventare vittime della tratta di esseri umani e di essere esposti-e al lavoro forzato.
- Le persone [LGBTQI+](#) subiscono discriminazioni, violenze e [detenzioni arbitrarie](#).

3 Situazione generale

Nonostante il cambiamento di presidente nel 2020 e un certo allentamento delle tensioni, il partito al potere CNDD-FDD continua a mettere in atto le sue politiche repressive. Continuità con il governo di Nkurunziza. Il più importante movimento ribelle durante la guerra civile burundese (1993-2005), il CNDD-FDD, continua ad esercitare una forte influenza autoritaria sulla vita politica, accentuatasi a partire dal tentativo di colpo di stato del 2015. Dopo aver conquistato il potere nel 2020, il presidente Ndayishimiye ha manifestato una certa volontà di allentare le tensioni, tanto a livello nazionale che internazionale, ciò che ha portato alla revoca, tra il 2021 e il 2022, della maggior parte delle [sanzioni internazionali](#). Queste decisioni sono aspramente [criticate](#) dalla società civile, che denuncia violazioni dei diritti umani «meno flagranti» ma tuttora strutturali, [perpetrate principalmente dalle forze di sicurezza, dal servizio di Intelligence nazionale e dagli Imbonerakure](#). La società civile denuncia, inoltre, la [continuità del governo di Ndayishimiye](#) con il governo repressivo post-2015.

Dimensione etnica del conflitto e ricorso ai discorsi di odio come strumento politico. Sull'attuale situazione politica incombe lo spettro dei massacri genocidi tra Hutu e Tutsi, perpetrati a intervalli regolari nel corso del XX secolo. Fino al 1993, il Paese ha vissuto sotto il dominio di un governo e di un esercito associati alla minoranza tutsi. I [discorsi di odio etnico](#) e la retorica secondo la quale l'opposizione al regime del CNDD-FDD sarebbe associata al desiderio di dominazione da parte dei tutsi sono stati ampiamente utilizzati dal governo di Nkurunziza come strumento di [promozione e legittimazione](#), anche quando l'opposizione è associata all'etnia hutu. Le [persone vengono quindi regolarmente prese di mira](#) solo sulla base della [loro affiliazione politica o del loro profilo etnico](#), oppure al posto di uno-a dei-delle loro cari-e ricercato-a per le stesse ragioni. Tali [discorsi di odio continuano tuttora](#), spesso in occasione di eventi elettorali.

4 Sviluppi recenti

4.1 Situazione politica

Lotte di potere all'interno del CNDD-FDD. Nel settembre 2022, Alain-Guillaume Bunyoni, primo ministro dal 2020, nominato ministro della sicurezza pubblica dopo gli eventi del maggio 2015, è stato [accusato](#) di complottare un colpo di stato ed è stato sostituito da Gervais Ndirakobuca, ex capo del servizio di Intelligence nazionale. Nel dicembre 2023 [è stato condannato all'ergastolo](#).

Continuano le persecuzioni delle oppositrici politiche e degli oppositori politici. Sospensione delle attività del principale partito di opposizione. Le persone sospettate di appartenere all'opposizione sono [vittime di vessazioni, sparizioni forzate, detenzioni arbitrarie, atti di tortura e omicidi](#) perpetrati dalle autorità o dagli *Imbonerakure*. Il [relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Burundi](#) riferisce che, nonostante un'apparente tregua, casi simili vengono segnalati quotidianamente. La stessa fonte riferisce che il bersaglio principale della repressione è il principale partito di opposizione, il CNL, e che chiunque abbia un'opinione diversa da quella del partito al potere viene trattato come un «nemico». Nel giugno 2023, tutte le attività del CNL sono state [sospese](#). Nell'ottobre 2023, il presidente del partito di opposizione *Conseil pour la démocratie et le développement durable au Burundi* (CODEBU) è stato [accusato](#) di «minaccia alla sicurezza interna dello Stato».

Repressione delle organizzazioni civili e dei media. Nell'ottobre 2023, il relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Burundi ha osservato un «[restringimento dello spazio civico](#) e una crescente pressione sui partiti politici, sulle organizzazioni della società civile e sui media» all'approssimarsi delle elezioni legislative e municipali del 2025. Membri di organizzazioni della società civile vengono [arrestati-e](#) sulla base di accuse relative alla sicurezza; nel febbraio 2023, cinque difensori-e dei diritti umani sono stati-e [arrestati-e](#) sulla base di accuse fondate sulle relazioni che avrebbero intrattenuto con organizzazioni internazionali straniere. Sono stati-e rilasciati-e nell'aprile 2023, ma due di loro sono stati-e accusati-e di ribellione e condannati-e ad una multa di 50 000 franchi burundesi (15.- CHF) e ad una pena di due anni di reclusione con sospensione condizionale della pena. Allo stesso tempo, la giornalista burundese Floriane Irangabiye è stata [condannata](#) a dieci anni di carcere per «minaccia all'integrità del territorio nazionale».

Cessazione della collaborazione con gli organismi di vigilanza internazionali. Nel luglio 2023, le autorità burundesi si sono [ritirate](#) dall'Esame periodico universale (EPU) del loro Paese davanti al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite. Nel 2017, il Paese era stato il primo a [ritirarsi dalla Corte penale internazionale \(CPI\)](#), le cui [stime preliminari](#) dell'indagine sui crimini contro l'umanità avevano enumerato almeno 1 200 morti e 400 000 sfollati, oltre a migliaia di persone detenute illegalmente e torturate e centinaia di persone scomparse, tra il 2015 e il 2017.

4.2 Situazione relativa alla sicurezza

Diminuzione delle truppe burundesi nella RDC. A settembre 2023, circa [3 200 soldati burundesi](#) erano ancora dispiegati sul territorio della RDC; a dicembre 2023, tuttavia, una parte delle forze armate è stata ritirata a seguito del [mancato rinnovo](#) della forza regionale da parte di Kinshasa. Alcune truppe burundesi rimangono però nella RDC in base ad accordi bilaterali con Kinshasa.

Gli attacchi del gruppo ribelle RED-Tabara continuano, nonostante una tendenza al calo. Il 20 dicembre 2023, il gruppo ribelle RED-Tabara ha rivendicato la responsabilità di [un attacco](#) nella città di confine di Vugizo. Secondo il governo, l'attacco ha causato la morte di 20 persone, la maggior parte delle quali civili. Nel settembre 2023, il gruppo aveva [rivendicato](#) la responsabilità del suo primo attacco negli ultimi due anni, dopo che le sue attività erano drasticamente diminuite dal 2021: identificato come responsabile di dodici [incidenti mortali](#)

nel 2020, poi di tre nel 2021, [nessuno gli era stato attribuito nel 2022](#). Si ritiene oggi che nel gruppo, a lungo considerato il più grande gruppo ribelle del Paese e responsabile di numerosi attacchi alle autorità e ai civili sin dalla sua creazione dopo la crisi del 2015, resterebbero solamente tra i 500 e gli 800 combattenti. Il partito al potere continua però a considerare RED-Tabara come una «[spina nel fianco](#)» e ad arrestare le oppositrici e gli oppositori accusandoli di complicità con il gruppo.

Declino delle attività delle FNL. Anche le attività delle *Forces nationales pour la libération* (FNL), l'altro principale gruppo ribelle armato, sono diminuite: [dal 2020 non ha praticamente compiuto incursioni o attacchi](#) e si dice che [sia stato indebolito dal dispiegamento](#) nella RDC. Tuttavia, sono stati segnalati [scontri](#) nella provincia burundese di Cibitoke tra il gruppo e le forze armate nell'agosto 2023.

4.3 Violazioni dei diritti umani

Gli *Imbonerakure* continuano ad essere responsabili di numerose violazioni dei diritti umani. La «lega dei giovani» affiliata al CNDD-FDD, i cui membri sono comunemente noti come *Imbonerakure*, sono uno dei principali strumenti dell'apparato repressivo del potere. Agiscono come agenti dello Stato, molestano e intimidendo la popolazione e le presunte oppositrici e i presunti oppositori, e sono responsabili di numerosi omicidi e sparizioni forzate insieme ai servizi di Intelligence nazionali. Gli *Imbonerakure*, come i membri della polizia e del servizio di Intelligence nazionale, godono generalmente dell'[impunità](#).

Violazioni dei diritti umani da parte delle autorità. Uso «sistematico» della tortura. Tra il 2015 e il 2023, la *Ligue burundaise des droits de l'homme* (ITEKA) ha [recensito](#) 13 072 casi di persone arrestate arbitrariamente, 4 040 casi di persone uccise, 1 381 corpi ritrovati, 1 225 vittime di tortura, 697 persone rapite e 611 vittime di violenze sessuali. È stato denunciato l'uso «sistematico» della tortura da parte delle autorità, in particolare presso il servizio di Intelligence nazionale. La maggior parte delle vittime di queste violazioni dei diritti umani sono membri reali o presunti di gruppi di opposizione o persone considerate critiche nei confronti delle autorità, come i-le giornalisti-e o i-le difensori-e dei diritti umani.

Stigmatizzazione e molestie nei confronti delle persone rimpatriate. Le persone rimpatriate sono regolarmente [discriminate](#) e minacciate, accusate di tradimento ed etichettate come oppositori al regime dagli *Imbonerakure*. Ad alcuni vengono applicati prezzi più alti sul mercato locale o sono costretti a contribuire finanziariamente al partito al potere. Le persone che hanno fatto una [richiesta di protezione internazionale](#) possono essere percepite come oppositori politici-che.

La comunità LGBTQI+ vittima di attacchi e perseguita dalla giustizia. La Costituzione del Burundi proibisce esplicitamente il matrimonio tra persone dello stesso sesso e il Codice penale punisce i rapporti sessuali tra adulti dello stesso sesso con una pena detentiva fino a due anni. Nel febbraio 2023, 20 persone sono state [arrestate](#) durante un seminario organizzato da una ONG per la lotta contro l'AIDS. In quell'occasione, il Presidente ha invitato la popolazione a «bandire» le persone omosessuali, considerate portatrici di una maledizione, e a trattarle come «paria». Chi viene giudicato colpevole di omosessualità rischia una pena detentiva da tre mesi a due anni.

5 Prassi delle autorità svizzere

Tasso di protezione basso e calo delle domande di asilo. Secondo le cifre della Segreteria di Stato della Migrazione (SEM), il 7 novembre [2023](#), 145 domande di asilo erano state presentate da cittadini burundesi nel corso dell'anno. Il tasso di concessione dell'asilo è stato del 7,3% e il tasso di protezione (decisioni positive e ammissioni provvisorie) del 9,3%. In confronto, questi tassi erano rispettivamente del 2,6% e del 5,7% con 1191 nuove domande nel [2022](#) e del 27,3% e del 54,5% con 10 nuove domande nel [2021](#).